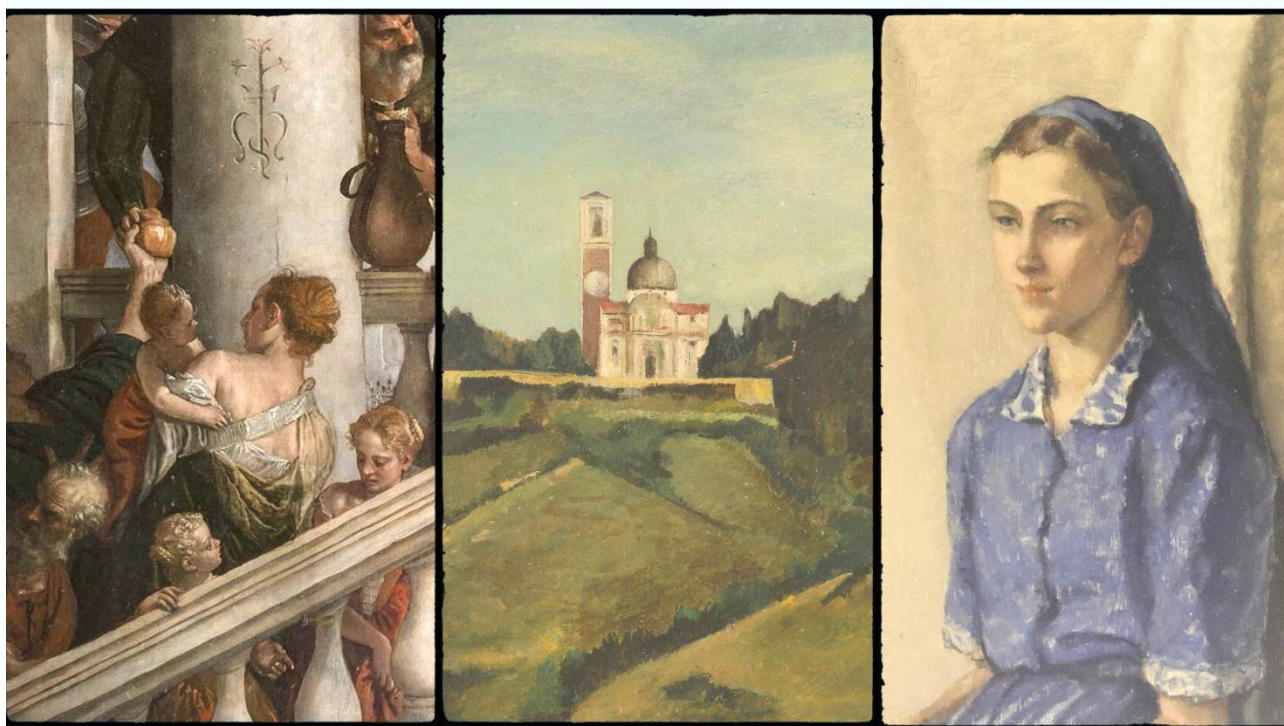


PROPOSTA DIDATTICA 2025-2026

Santuario di Santa Maria di Monte Berico
Museo d'arte sacra di Monte Berico

Verso l'Anno Giubilare Mariano
e della Rinascita 1426-2026

“Rinascere in Speranza”



Museo d'arte sacra di Monte Berico luogo dell'incontro e della testimonianza



Oggigiorno un museo non è più un ambiente austero e neutro, dove si trovano conservate sulle pareti o in vetrina tante opere di pregio, disposte volutamente con un distacco siderale dall'osservatore. Da parecchi decenni le direzioni e gli operatori didattici, in diversi paesi del mondo, cercano con tutta la loro creatività di coinvolgere anche emotivamente i visitatori, tentando di favorire una partecipazione attiva e dialogica di varie generazioni, soprattutto dei più giovani. In questa prospettiva, si può scoprire lo spazio museale come un porto dove la conoscenza giunge guizzante e fresca al cuore e al cervello grazie alla curiosità, alla commozione e allo stupore suscitati dall'incontro con i beni culturali intesi come «testimonianze materiali aventi valore di civiltà», come vengono definiti per la prima volta dalla *Commissione di indagine per la tutela e la valorizzazione delle cose di interesse storico, archeologico, artistico e del paesaggio* (istituita con la legge n. 310 del 26 aprile 1964).

Il museo, insomma, non è uno scrigno impolverato o raggelato di notizie storiche e di artefatti simbolicamente intoccabili, ma è una palestra di comunità dove far vibrare valori universali dell'umanità, facendo conoscere le loro radici storiche e l'impegno corale riposto nel raggiungimento di un tesoro comune, aperto a tutte le persone di buona volontà. L'incontro con un'opera diventa così una chiamata, sempre aperta a nuove adesioni. Un invito di prendere in mano la staffetta, accettando così un compito bello ma esigente, quello di diventare custodi e portavoce di un'eredità culturale generativa di nuovi orizzonti.

Da questo punto di vista, il Museo d'arte sacra di Monte Berico ha davvero molto da dire o, meglio, da annunciare. Infatti, la sua è prima di tutto una testimonianza evangelica che sgorga spontanea dalla natura ecclesiale del contesto. Ma è anche una storia di pietà popolare lunga sei secoli, che si protende ben oltre i confini diocesani, abbracciando oggi



tanti credenti anche nei luoghi lontani, grazie anche alla prossimità offerta da un uso pastorale, culturale e formativo dei *social media*. La sua ubicazione nell'ambiente conventuale lo lega profondamente all'identità storica e al carisma dell'Ordine dei Servi di Maria, custode del Santuario vicentino da 590 anni. Ricorrendo al linguaggio metaforico, il nostro "Tesoro della Madonna del Monte" è una miniera ricca di pietre vive – alcune umili, altre fulgenti – capaci in ogni caso di muovere corde profonde dell'anima di chi varca la soglia, di toccare lo sguardo interiore di chi scruta oltre la superficie dell'oggetto in sé, per cogliere la quintessenza spirituale nella sua esistenza.

La vocazione del nostro Museo è pastorale e interculturale, poiché le iniziative proposte nell'ambito della sua promozione – mostre, incontri, dialoghi spirituali tra arte e musica, laboratori per bambini – creano nuove occasioni di incontro tra tante persone che lasciano immancabilmente un segno del proprio passaggio arricchendo il suo patrimonio materiale e immateriale. È un'agorà, quindi, dove poter scorgere tanti volti, memorie e manufatti, colmi ancora di quel fremito vitale che non scompare con l'allontanamento o la morte fisica di coloro che resero possibile la realizzazione di un bene culturale.

Non si può trovare una definizione più felice del ruolo della cultura, alla base del nostro impegno museale, rispetto a quanto espresso nella costituzione pastorale *Gaudium et Spes* (1965): «Con il termine generico di "cultura" si vogliono indicare tutti quei mezzi con i quali l'uomo affina e sviluppa le molteplici capacità della sua anima e del suo corpo; procura di ridurre in suo potere il cosmo stesso con la conoscenza e il lavoro; rende più umana la vita sociale, sia nella famiglia che in tutta la società civile, mediante il progresso del costume e delle istituzioni; infine, con l'andar del tempo, esprime, comunica e conserva nelle sue opere le grandi esperienze e aspirazioni spirituali, affinché possano servire al progresso di molti, anzi di tutto il genere umano» (GS 53).

Il nostro Museo incentra la propria azione quotidiana sulla funzione pedagogica dell'arte sacra come strumento di catechesi: «Nella *mens* cristiana i musei ecclesiastici rientrano a pieno titolo tra le strutture ordinate alla valorizzazione dei beni culturali "posti al servizio della missione della Chiesa", per cui devono essere organizzati in modo da poter comunicare il sacro, il bello, l'antico, il nuovo. Sono quindi parte integrante delle manifestazioni culturali e dell'azione pastorale della Chiesa» (Pontificia Commissione per i Beni Culturali della Chiesa, *Lettera circolare sulla funzione pastorale dei musei ecclesiastici*, 2001).

Agata Keran

curatrice scientifica del Museo d'arte sacra di Monte Berico



Storia e patrimonio del Museo d'arte sacra



La prima iniziativa di musealizzazione del patrimonio votivo a Monte Berico, avvenuta nel periodo post-conciliare, durante il priorato di padre Silvano Stangherlin, è documentata nel catalogo *Gli ex voto di Monte Berico*, pubblicato nel 1971 da Gino Barioli, direttore allora del Museo Civico di Vicenza. Tale progetto editoriale raccoglieva gli esiti della schedatura scientifica, descrivendo il successivo ordinamento del deposito storico di opere devozionali.

Il Museo vive un momento di rilancio nel 1996, dopo il restauro dell'ambiente diretto dall'ingegnere e architetto Gaetano Cecchini, tra il 1993-1994. L'intervento riporta in luce una serie di frammenti affrescati, presenti nella sala d'ingresso e nel salone detto «dei Consultori» o, meglio, dei «Fratelli illustri dell'Ordine dei Servi di Maria». Quest'ultimo ambiente rappresenta una sequenza di busti raffiguranti i priori generali, alternata dai ritratti pittorici dei religiosi dell'Ordine divenuti «consultori» della Repubblica di Venezia, ossia consiglieri ecclesiastici del Senato. Il primo ad assumere tale incarico, il 28 gennaio 1606, è fra' Paolo Sarpi, il quale ottiene la nomina a «consultore teologo», ruolo destinato a essere esercitato prevalentemente dai Servi di Maria, fino alla caduta della Serenissima nel 1797.

L'attuale assetto museale è esito di un'ampia ricognizione di tutto il patrimonio artistico custodito a Monte Berico, eseguita nel 2020-2023, a cura di padre Roberto Cocco e Agata Keran. Tale intervento ha portato all'ideazione di un itinerario tematico articolato in sei sezioni, in grado di offrire una narrazione didatticamente fluida nel suo insieme. Il percorso espositivo coinvolge attualmente oltre 500 manufatti, databili tra il XIV e il XXI secolo.



Percorso espositivo

Sezione 1 – Sala delle icone: l’ambiente d’ingresso, dove alcuni frammenti d’affresco e segni di preesistenze architettoniche permettono di inquadrare anche materialmente il contesto storico e religioso. La sala ospita ora la raccolta conventuale di icone post-bizantine.

Sezione 2 – Storia del Santuario di Monte Berico: la sala accoglie il corpus iconografico ispirato alle apparizioni mariane e alla fondazione del Santuario, assieme alle stampe devozionali dedicate alla Madonna di Monte Berico.

Sezione 3 – Sala della Pietà: la sezione unisce varie opere pittoriche e scultoree ispirate al culto dell’Addolorata, il quale caratterizza in modo profondo la spiritualità dell’Ordine dei Servi di Maria dal Medioevo ai nostri giorni.

Sezione 4 – Salone «dei Consultori» o «dei Frati illustri»: l’ambiente è caratterizzato da una decorazione murale di pregio, pittorica e scultorea, realizzata tra Sette e Ottocento. Il salone integra tre filoni tematici – «Paramenti liturgici e suppellettili ecclesiastiche», «Memorie dei custodi Servi di Maria», «Immagini della natività e dell’infanzia di Gesù» – inseriti all’interno delle grandi teche di vetro. Al centro del salone, troviamo il monumentale Orologio mondiale, realizzato da fra’ Agostino Barberini nel 1876. Quest’invenzione ottocentesca è emblematica della *curiositas* intellettuale dei Servi di Maria, che nel corso dei secoli hanno coltivato con particolare impegno arti, lettere e scienze.

Sezione 5 – Sala degli «ex voto»: il vero fulcro storico del museo, dove sono collocati più di cento ex voto dipinti (databili dal XV al XX secolo), che esprimono un racconto biografico, un momento di grande pericolo superato affidandosi alla protezione della Beata Vergine. Si accostano a questo nucleo pittorico altre testimonianze di grazia e di affidamento alla Madonna di Monte Berico: corone del Rosario, cuori votivi, medaglie battesimali ecc.

Sezione 6 – Raccolta dei crocifissi: l’allestimento si colloca in una saletta decorata in maniera eclettica tra l’Otto e il Novecento. Elemento di peculiare interesse storico-artistico nella decorazione fissa delle pareti sono cinque tavolette ovali del XVII secolo, attribuite a «Matteo dei Pitocchi», ovvero Matteo Ghidoni (1626-1689), specialista nella realizzazione dei soggetti ispirati ai ceti più umili della società, tra cui i mendicanti. Sul piano espositivo, si concentrano in questo ambiente i crocifissi di piccolo formato, provenienti in parte da raccolte personali dei frati.

Info e prenotazioni

Il Museo è aperto al pubblico sabato e domenica dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 18. In tutti i giorni della settimana sono attivabili su prenotazione visite guidate, percorsi didattici e di catechesi, scrivendo a museo@monteberico.it o telefonando a **0444.1242153**.

Il calendario delle attività museali prevede visite guidate, itinerari tematici, percorsi didattici per tutte le generazioni, mostre dossier di carattere storico e iconografico, mostre temporanee dedicate all’arte contemporanea, meditazioni d’arte, convegni, conferenze e concerti.



Monte Berico 600 ***Tesori di Santa Maria di Monte Berico***

MONTE BERICO: PERCORSI DI CONOSCENZA E DI CREATIVITÀ

Museo d'arte sacra di Monte Berico – Biblioteca Berica – Archivio di Monte Berico

Progetto a cura della dott.ssa Agata Keran, referente per il Museo d'arte sacra di Monte Berico, in collaborazione con la dott.ssa Francesca Gaianigo, referente per la Biblioteca Berica

1. 600 candeline in un luogo di luce

Laboratorio giocoso e creativo rivolto alle scuole dell'infanzia

Trovarsi in cerchio tutti assieme per raccontare una storia lunga quanto un grande fiume abitato da tanti pesciolini colorati o un gigantesco albero pieno di foglioline che si muovono al vento. Una storia antica che ci parla di una Regina celeste, che apparve in una mattina di sole sul colle Berico, davanti agli occhi stupiti di una nonna molto coraggiosa di nome Vicenza. Grazie a questo bellissimo incontro di 600 anni fa, tra il cielo e la terra, nacque una grande meraviglia: il santuario di Santa Maria di Monte Berico.

Modalità di svolgimento:

- Racconto animato per scoprire la storia del Santuario e uno dei suoi grandi tesori custoditi al Museo (30 minuti).
- Realizzare un autoritratto da mettere sotto il manto della Madonna (quadrati da decorare in formato 10,5 x 10,5 cm).
- Composizione corale dell'immagine (sagoma stilizzata della Madre della Misericordia in formato 70 x 100 cm) da completare a scuola.
- Restituzione e valorizzazione dell'opera con la pubblicazione online.

2. La gratitudine fa crescere in bellezza

Laboratorio emozionale e creativo di comunità rivolto alle scuole primarie

Facciamo insieme un grande e colorato puzzle, mosaico o arazzo dove tutti possono lasciare un piccolo ma gentile segno della propria amicizia e solidarietà verso gli altri, in un luogo che nasce 600 anni fa per accogliere persone di ogni età e provenienza, in cerca di luce e di serenità, sotto il manto materno di Maria. Proviamo a individuare colori, immagini e parole di questa lunga storia colma di speranza. Unendo i nostri pezzetti creeremo un luminoso «grazie» espresso in vari modi, con lingue e alfabeti diversi, per vestire di emozioni il nostro anno giubilare.

Modalità di svolgimento:

- Racconto animato della storia del Santuario (30 minuti), per scoprire i suoi tesori e protagonisti.
- Laboratorio creativo con materiali poveri e di riuso (cartacei e tessili) per realizzare:



- a) pezzi di “mosaico” (quadrati da decorare in formato 10,5 x 10,5 cm)
- b) un “cuore” impreziosito con un messaggio personale.
- Composizione corale del “mosaico” o di un “arazzo di cuori” su un pannello.

3. Un manto per il mondo intero

Laboratorio creativo rivolto alle scuole secondarie di primo grado

Storia e presente di un luogo sacro aperto verso i popoli del mondo. Un racconto interculturale attraverso luoghi e capolavori del Santuario di Monte Berico: dal chiostro al telerio di Paolo Veronese, fino alle testimonianze biografiche racchiuse negli «ex voto» del Museo d'arte sacra.

Modalità di svolgimento:

- Esplorazione conoscitiva del patrimonio culturale del Santuario (60 minuti).
- Messa a disposizione dei materiali strutturati di approfondimento in *Google Classroom*.
- Messa a disposizione dei materiali strutturati (tutorial, testi e immagini) di approfondimento in *Google Classroom*.
- Laboratorio espressivo in classe: proposta di realizzazione di testi, manufatti o video ispirati al percorso.
- Restituzione e valorizzazione: pubblicazione online e momenti di presentazione degli esiti.

4. Un Rinascimento spirituale delle donne: da Giovanna d'Arco a donna Vicenza

Laboratorio di conoscenza ed espressivo rivolto alle scuole secondarie di secondo grado

Dalla storia del luogo verso l'orizzonte europeo, per scoprire su larga scala il contesto religioso, culturale e sociale in cui sboccia la devozione mariana a Monte Berico.

Modalità di svolgimento:

- Esplorazione conoscitiva del patrimonio culturale del Santuario (60 minuti).
- Ricognizione e confronto con altre figure significative sul piano nazionale ed europeo (30 minuti), all'interno della sala polifunzionale Sette Santi Fondatori.
- Messa a disposizione dei materiali strutturati di approfondimento in *Google Classroom*.
- Laboratorio in classe: proposta di realizzazione dei testi, dei manufatti o dei video ispirati al percorso.
- Restituzione e valorizzazione: pubblicazione online e momenti di presentazione degli esiti.



5. Riabbracciandoti a Monte Berico

Incontri rivolti alla terza età e agli ospiti di case di riposo

Vivere con occhi nuovi una storia antica, ma sempre fresca nel cuore. Percorso emozionale per scoprire tessere di una storia lunga sei secoli, la cui bellezza è intessuta di ricordi di ogni generazione.

Modalità di svolgimento:

- Racconto di un'opera e/o un ambiente del Santuario (30 minuti)
- Condivisione e riflessione in comunità
- Sviluppo facoltativo di un breve racconto autobiografico, con il supporto degli educatori
- Restituzione e valorizzazione, attraverso la pubblicazione online di un'«Arca della Memoria»

6. Attraverso le mani un mondo di Bellezza

Incontri rivolti a persone con disabilità visiva

Scoprire una storia ricca di emozioni esplorando tattilmente alcune sue testimonianze materiali, connesse all'arte devozionale.

Modalità di svolgimento:

- Racconto della storia del Santuario (30 minuti)
- Esplorazione tattile di alcune opere scultoree legate al racconto storico
- Condivisione e riflessione in comunità



Monte Berico 600 ***Rinascimento mariano a Vicenza***

PROGETTUALITÀ DIDATTICA IN RETE

Museo d'arte sacra di Monte Berico – Museo Diocesano di Vicenza
Museo Civico di Palazzo Chiericati – Biblioteca civica Bertoliana

Progetto curato e coordinato dalla dott.ssa Agata Keran, referente per il Museo d'arte sacra di Monte Berico, sviluppato in partnership con il Museo Diocesano di Vicenza, il Museo Civico di Palazzo Chiericati (in collaborazione con Scatola Cultura), la Biblioteca civica Bertoliana.

Conoscere per valorizzare un'eredità culturale per tutti

Il progetto didattico desidera offrire un'esperienza di esplorazione conoscitiva del patrimonio culturale della città, mettendo in rete quattro sedi espositive, unite con il medesimo filo tematico, dell'Anno Giubilare Mariano e Rinascita 1426-2026, ma con le narrazioni peculiari a ciascuna di queste sedi, le quali possono esprimere differenti sfaccettature che emergono attraverso lo studio interdisciplinare di un periodo storico, il Quattrocento, tra l'età tardogotica e il primo Rinascimento, che a Vicenza lasciò un segno incisivo e ancora leggibile nel tessuto urbano e figurato nei suoi tesori d'arte, creando una lunga onda spirituale che giunge ora al traguardo dei sei secoli. È un'epoca storica di grande fermento umanistico e religioso, che crea presupposti per la successiva fioritura palladiana.

Perché oggi celebriamo la memoria delle apparizioni mariane, con il vivo desiderio di coinvolgere attivamente persone di ogni età e provenienza? La risposta tocca corde profonde dell'identità culturale di un territorio, con il bagaglio spirituale della sua tradizione. A prescindere dallo specifico orientamento religioso, Monte Berico è percepito da molte persone come luogo del cuore, inteso come emblema di appartenenza o anche di adozione spirituale. Al contempo, il santuario mariano si rivela capace di annullare confini geografici tra i pellegrini del mondo e di far dialogare varie religioni ed etnie, onorando il rispetto, la carità e l'accoglienza del prossimo.

A questo proposito, non possiamo dimenticare un esempio di grande portata interreligiosa della memoria mariana: il nome di Maria risuona ben 34 volte nel Corano, rivelandosi ponte per una didattica interculturale e per un'educazione alla pace, in un tempo di aspri scontri di civiltà. L'oasi spirituale offerta dal santuario si rivela così una terra libera da frontiere e pregiudizi, dove le varie fedi e gruppi etnici si scoprono uniti e intrecciati nei principi e nei valori universali, che riconciliano le distanze mentali e portano ad abbassare le armi di ogni genere.

In particolare, il progetto intende promuovere i seguenti temi: la cultura della pace, il dialogo interculturale, l'inclusione, l'accessibilità, la sostenibilità ambientale e l'ecologia integrale, creando una forte cerniera tra l'Agenda 2030 UNESCO per lo Sviluppo Sostenibile e il magistero, assieme ad attuali orientamenti, della Chiesa cattolica. Si potranno in particolare



rilievo i valori espressi nella *Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore dell'eredità culturale per la società*, dove si esplicita come centrale «un'idea ampliata e interdisciplinare di eredità culturale» e «il potenziale di un'eredità culturale usata saggiamente come risorsa per lo sviluppo sostenibile e per la qualità della vita, in una società in costante evoluzione».

La narrazione didattica trova, dunque, il suo punto di partenza negli eventi mariofanici che portarono alla nascita e all'evoluzione del Santuario, divenuto nel tempo uno dei punti regionali di riferimento devozionale e meta di pellegrinaggi *extra moenia*. Il racconto desidera scoprire un itinerario religioso e civile che trova il suo *incipit* nel risveglio spirituale della città dopo una protratta epidemia di peste, trascinatasi nel primo trentennio del XV secolo, per diventare poi un "raccordo anulare" per interrogarci a 360 gradi su quanto la città attuale conserva e trasmette di tale eredità culturale feconda e generativa sotto vari punti di vista: religioso, culturale, sociale, economico.

Ecco alcune domande alla base della progettualità didattica.

1. In che modo l'immagine della città berica (*imago urbis*) custodisce tracce materiali e segni intangibili di quest'epoca?
2. Come tale bagaglio può contribuire a una migliore lettura del presente e a un benessere sociale basato sull'inclusione e sull'interazione interculturale, che non può prescindere dalla profonda comprensione del capitale sociale, culturale e naturale di un territorio, che si esprime attraverso il suo patrimonio materiale e immateriale?
3. Questa ricchezza pubblica come può essere fruita consapevolmente da tutti e investita creativamente nella costruzione di un futuro sostenibile e solidale per l'intera comunità, ribadendo la «necessità di coinvolgere ogni individuo nel processo continuo di definizione e di gestione dell'eredità culturale» (cfr. *Convenzione di Faro*)?
4. Perché e come questo cammino plurisecolare di comunità può dialogare con fenomeni e percorsi di segno affine nel panorama nazionale ed europeo?
5. Quali sono, invece, i valori che si possono definire trasversali e archetipici, comuni a differenti ambiti geoculturali, tanto da trascendere coordinate spazio-temporali, dimostrando la «fondatezza dei principi di quelle politiche per il patrimonio culturale e delle iniziative educative che trattano equamente tutte le eredità culturali, promuovendo così il dialogo fra le culture e le religioni» (cfr. *Convenzione di Faro*)?
6. Perché la cultura, anche se esito di un particolare percorso storico, porta al progresso di ogni individuo? A questo proposito, meditiamo quanto espresso nella costituzione pastorale *Gaudium et Spes* (1965): «Con il termine generico di "cultura" si vogliono indicare tutti quei mezzi con i quali l'uomo affina e sviluppa le molteplici capacità della sua anima e del suo corpo; procura di ridurre in suo potere il cosmo stesso con la conoscenza e il lavoro; rende più umana la vita sociale, sia nella famiglia che in tutta la società civile, mediante il progresso del costume e delle istituzioni; infine, con l'andar del tempo, esprime, comunica e conserva nelle sue opere le grandi esperienze e aspirazioni spirituali, affinché possano servire al progresso di molti, anzi di tutto il genere umano» (GS 53). Aggiungiamo, inoltre, l'importanza del «ruolo dell'eredità culturale nella costruzione di una società pacifica e democratica, nei processi di



sviluppo sostenibile e nella promozione della diversità culturale» (cfr. *Convenzione di Faro*).

7. Perché un forte accento sulla sostenibilità ambientale e sull'ecologia integrale? Secondo Papa Francesco «l'ecologia integrale richiede apertura verso categorie che trascendono il linguaggio delle scienze esatte o della biologia e ci collegano con l'essenza dell'umano. [...] Se noi ci accostiamo alla natura e all'ambiente senza questa apertura allo stupore e alla meraviglia, se non parliamo più il linguaggio della fraternità e della bellezza nella nostra relazione con il mondo, i nostri atteggiamenti saranno quelli del dominatore, del consumatore o del mero sfruttatore delle risorse naturali, incapace di porre un limite ai suoi interessi immediati. Viceversa, se noi ci sentiamo intimamente uniti a tutto ciò che esiste, la sobrietà e la cura scaturiranno in maniera spontanea» (*Lettera enciclica Laudato si' del Santo Padre Francesco sulla cura della casa comune*, 24 maggio 2015, 11). Il paesaggio naturale in cui si inserisce il santuario di Santa Maria di Monte Berico si offre spontaneamente come un cantiere didattico di prim'ordine per tale argomento, sia attraverso le vie storiche d'accesso dalla città (le scalette e i portici), sia attraverso molteplici sentieri che conducono soprattutto verso la "valletta del Silenzio". Di riflesso, la progettualità didattica contempla la possibilità di esplorazione podistica dei percorsi *città – santuario* e *santuario – valletta del Silenzio (con la sosta nell'oasi del Silenzio)*, non solo per scoprire aspetti antropici, ma anche con la penetrazione scientifica e letteraria verso molteplici presenze naturalistiche (in particolare botaniche), in rapporto alla salvaguardia e alla cura dell'ambiente e del correlato benessere sociale.

Trovando uno slancio in tali quesiti, la progettualità didattica *for all* intende porre un accento sulle seguenti relazioni polari: *cultura – natura, storia – antropologia, paesaggio antropico – paesaggio naturale, patrimonio materiale – patrimonio immateriale, città – santuario*.



Finalità

(in linea con la Convenzione di Faro)

- sviluppare la conoscenza dell’eredità culturale come risorsa per facilitare la coesistenza pacifica, attraverso la promozione della fiducia e della comprensione reciproca;
- rafforzare la coesione sociale promuovendo il senso di responsabilità condivisa nei confronti dei luoghi di vita delle popolazioni;
- promuovere azioni per migliorare l’accesso all’eredità culturale, in particolare per i giovani e le persone svantaggiate, al fine di aumentare la consapevolezza del suo valore, sulla necessità di conservarlo e preservarlo e sui benefici che ne possono derivare;
- facilitare l’inserimento della dimensione dell’eredità culturale in tutti i livelli di formazione;
- incoraggiare la ricerca interdisciplinare sull’eredità culturale, sulle comunità di eredità, sull’ambiente e sulle loro interrelazioni.

Obiettivi

- conoscere per valorizzare un’eredità culturale diffusa tra la città e la diocesi, che trova il suo punto di partenza nel XV secolo, negli eventi con portarono alla fondazione del santuario di Santa Maria di Monte Berico;
- proporre le attività in rete per scuole di ogni ordine e grado, mirate a una partecipazione inclusiva e interculturale;
- attivare un cantiere sinergico tra i partner di rete e le scuole del territorio, incentivando un contributo attivo e creativo di docenti e di studenti;
- rimarcare il legame profondo tra il contesto culturale e del paesaggio, mettendo in atto percorsi interdisciplinari, volti alla scoperta del territorio e delle sue molteplici risorse;
- mettere in atto una progettualità che pone al proprio centro valori universali –come bene comune, condivisione, solidarietà, pace, unità nella diversità, dialogo interculturale e interreligioso, ecosostenibilità, ecologia integrale –, attraverso le attività protese verso tutti, aperte all’interazione e alla cooperazione progettuale.



Itinerari tematici per le scuole secondarie (primo e secondo grado)

1. Santuario di Santa Maria di Monte Berico (Museo d'arte sacra) – Biblioteca civica Bertoliana

Ricerca delle origini: incontrare e leggere le fonti storiche

Storia e arte

Il percorso si concentra sul tema delle origini del santuario e sulle fonti antiche, iconografiche e testuali, che tramandano la storia.

Modalità di svolgimento:

Prima parte: visita guidata alla mostra documentaria realizzata dalla Biblioteca civica Bertoliana, con il focus sul manoscritto quattrocentesco del *Processus* (45 minuti).

Seconda parte: visita guidata per scoprire le testimonianze figurative legate alla fondazione del santuario, custodite al Museo d'arte sacra di Monte Berico (45 minuti).

Terza parte: laboratorio concettuale dedicato all'esplorazione conoscitiva di una fonte iconografica del XV secolo (30 minuti).

2. Santuario di Santa Maria di Monte Berico (Museo d'arte sacra) – Museo Diocesano di Vicenza

Carità e bellezza: ricercare il significato simbolico riposto nei tesori d'arte

Storia e arte

Il percorso indaga il linguaggio simbolico dell'opera d'arte e la sua funzione comunicativa, attraversando epoche diverse e facendo intravedere il percorso storico della pietà popolare.

Modalità di svolgimento:

Prima parte: visita guidata al percorso espositivo realizzato dal Museo Diocesano di Vicenza (45 minuti).

Seconda parte: visita guidata per scoprire i racconti biografici racchiusi negli *ex voto* custoditi al Museo d'arte sacra di Monte Berico (45 minuti).

Terza parte: laboratorio di scrittura creativa ispirato all'esplorazione conoscitiva ed emozionale di un *ex voto* (30 minuti).



3. Santuario di Santa Maria di Monte Berico (Museo d'arte sacra) – Museo Civico di Palazzo Chiericati

Il santuario e la sua città: scoprire il contesto culturale, urbano e paesaggistico

Storia, arte, paesaggio

Il percorso mira a restituire, attraverso le opere d'arte risalenti ai secoli XV e XVI, il clima culturale e spirituale, nonché il volto della città, nel primo secolo dopo la fondazione del santuario, avvenuta nel 1428.

Modalità di svolgimento:

Prima parte: visita guidata alle sezioni dedicate al Quattro e Cinquecento al Museo Civico di Palazzo Chiericati, con il focus sulla veduta della città di Marcello Fogolino (45 minuti).

Seconda parte: laboratorio di esplorazione conoscitiva e sensoriale del contesto paesaggistico in cui sorge il santuario (30 minuti).

Terza parte: visita guidata per scoprire momenti di vita e immagini paesaggistiche e della città al Museo d'arte sacra di Monte Berico, con il focus sull'*ex voto* del capitano Francesco Tiepolo, realizzato nel XVI secolo (45 minuti).

4. Santuario di Santa Maria di Monte Berico (Museo d'arte sacra) – Oasi del Silenzio

Fili tra natura e storia: attraversare un paesaggio costellato di orme culturali

Storia, arte, paesaggio

Il percorso desidera contestualizzare il complesso santuarioale nella sua dimensione paesaggistica, partendo dal racconto delle origini per inoltrarsi lungo un sentiero di grande valenza storico-culturale.

Modalità di svolgimento:

Prima parte: visita guidata al Santuario di Monte Berico, all'interno del chiostro e della sala del Quadro (45 minuti).

Seconda parte: passeggiata didattica lungo il sentiero di San Bastian, intervallata da brevi racconti (45 minuti).

Terza parte: sosta di riflessione con dibattito nell'Oasi del Silenzio (30 minuti).

I primi tre itinerari sono concepiti sia per essere fruiti a piedi (con una passeggiata didattica in cui i partecipanti riflettono sulla storia urbana e sul paesaggio), sia con un mezzo di trasporto (che comporta ulteriori costi rispetto all'offerta didattica).

Modalità di fruizione

Itinerari 1-2-3 si riferiscono a una singola classe (max. 25 partecipanti).

Itinerario 4 può essere fruito da due classi contemporaneamente (max. 50 partecipanti) e viene sviluppato integralmente dal Museo d'arte sacra di Monte Berico.



Monte Berico 600 Rinascimento mariano a Vicenza

ESPERIENZE POFT

Museo d'arte sacra di Monte Berico – Biblioteca Berica – Archivio di Monte Berico

Progetto a cura della dott.ssa Agata Keran, referente MAB del Santuario di Santa Maria di Monte Berico, in collaborazione con la dott.ssa Anna Maria Cardi, delegata dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto – Ufficio VIII

Percorsi multidisciplinari PCTO, rivolti a diversi indirizzi della scuola secondaria di secondo grado, che offrono un ventaglio di proposte creative finalizzate a supportare, ad animare e ad approfondire la programmazione culturale diffusa.

Il progetto mira a coinvolgere attivamente e creativamente le classi o i singoli alunni, uniti questi ultimi in piccoli gruppi tematici di lavoro (8-10 partecipanti), in varie tipologie di laboratori, finalizzati alla valorizzazione, alla promozione e all'animazione culturale, su vari livelli e con metodi diversi, dell'Anno Giubilare Mariano e della Rinascita 1426-2026.

Tipologie di sviluppo (laboratori)

1. Informazione e comunicazione «Monte Berico 600 Forever Young»

Il laboratorio prevede la costruzione di testi, riflessioni e reportage di carattere letterario, storico, storico-artistico e antropologico inerenti a molteplici temi giubilari. Tali contenuti verranno finalizzati alla realizzazione e allo sviluppo editoriale di un notiziario/blog.

2. Promozione e multimedialità «Monte Berico 600 In rete»

Il laboratorio prevede la pianificazione e lo sviluppo editoriale, con la realizzazione di video promozionali e contenuti social legati alle iniziative in programma.

3. Mediazione culturale «Monte Berico 600 Voci della storia»

I giovani ciceroni raccontano il patrimonio culturale diffuso, offrendo un contributo alla realizzazione di cacce al tesoro per bambini e famiglie. Nello specifico, si desiderano considerare alcune iniziative europee o nazionali, ad esempio la *Notte Europea dei Musei* (maggio 2026) e le *Giornate europee del patrimonio* (26-27 settembre 2026).

4. Dialogo intergenerazionale «Raccontami Monte Berico! Farsi custodi dei ricordi»

Il laboratorio prevede una serie di incontri tra i ragazzi e gli ospiti di case di riposo per raccogliere racconti personali e familiari, disponendo in seguito un'«Arca della memoria» (repository digitale), in collaborazione con gli educatori IPAB e altre case di riposo.

5. Intercultura e accessibilità «Monte Berico 600 World»

Dedicato all'accessibilità culturale e linguistica, il laboratorio contempla la creazione dei contenuti in multilingua, con una particolare attenzione all'accessibilità culturale, e la



seguinte traduzione in lingue europee ed extraeuropee, valorizzando la presenza in classe di ragazzi stranieri.

6. Arte e creatività «Monte Berico 600 Design»

Il laboratorio propone l'ideazione di un prototipo per la realizzazione dei gadget e affini legati all'Anno Giubilare Mariano 1426-2026.

7. Cultura e turismo «Monte Berico 600 Ambiente e gusto»

Itinerari nel territorio, intesi come esplorazioni paesaggistiche e culturali, e gastronomici, dedicati alla creazione di menù ispirati ai temi giubilari e alla cultura culinaria del territorio. Si rivolge in particolare a istituti tecnici ad indirizzo turistico e alberghiero, ma non preclude la possibilità di altre adesioni.

8. Divulgazione scientifica «Monte Berico 600 Giovani divulgatori»

Preparazione di un ciclo di conferenze di carattere divulgativo curate e condotte dagli studenti per un pubblico di coetanei, animate musicalmente dai giovani allievi di scuole musicali.

Modalità di svolgimento (per tutti i percorsi PCTO)

- a) in piccoli gruppi di lavoro (8-10 studenti con un tutor)
- b) gruppi classe con un docente di riferimento

Parte prima (propedeutica): Esplorazione conoscitiva (al Santuario di Santa Maria di Monte Berico)

- a) della storia e del patrimonio culturale del Santuario, a cura del Museo d'arte sacra di Monte Berico (durata 60 minuti);
- b) dei luoghi, delle opere e degli eventi inclusi nella programmazione diffusa, attraverso una lezione introduttiva a Monte Berico (durata 60 minuti).

Luogo di svolgimento:

Parte seconda: Laboratorio (in presenza e online)

- riflessione sui metodi, approfondimento creativo e progettazione di contenuti
- sviluppo, condivisione e revisione

Parte terza: Realizzazione delle progettualità

Luoghi di svolgimento: vari (Santuario – altri luoghi coinvolti nella programmazione culturale diffusa – online per contenuti digitali)



Concorso per la mostra d'arte contemporanea “Mostrati Madre” Sezione “Giovani talenti”

In occasione del Giubileo Mariano degli Artisti (inaugurazione: 18 febbraio 2027 – memoria liturgica del Beato Angelico, patrono degli artisti ed emblema del pittore al servizio della fede). A cura del Museo d'arte sacra di Monte Berico, in collaborazione con le scuole e le associazioni d'arte del territorio.

Il concorso desidera coinvolgere i talenti in procinto di sbocciare – studenti di scuole secondarie di secondo grado appassionati all'arte, senza limite di indirizzo scolastico – in un dialogo a tu per tu con gli artisti emergenti e affermati del territorio sui temi giubilari: maternità, marianità, speranza, rinascita.

Gli esiti di un'originale e inedita interpretazione di uno o più di questi temi, di carattere grafico, pittorico, scultoreo o multimediale, dovrà essere accompagnata da una breve presentazione dell'autore e da una fotografia dell'opera (formato jpeg min. 300 dpi), assieme al relativo *concept* (testo esplicativo: max. 3.000 caratteri spazi inclusi).

I lavori pervenuti saranno sottoposti a una selezione, intesa come valutazione della qualità ideativa ed esecutiva e della pertinenza tematica del soggetto. Le opere scelte verranno valorizzate in occasione della suddetta mostra.

Presentazione delle candidature:

entro il mese di maggio 2026, scrivendo a museo@monteberico.it



**Info e prenotazioni didattiche
relative alle proposte descritte in opuscolo**

**da martedì a venerdì ore 9-12 e 14-16
0444.1242153 (WhatsApp) – museo@monteberico.it**